

PRESO ANCHE UNO SCIPPATORE

Rapinò supermercato in manette marocchino

GALLARATE - Aveva messo a segno una rapina al supermercato lo scorso 16 aprile, l'altro giorno la polizia lo ha stanato nel luogo dove più facilmente prolifera il sottobosco delinquenziale, ossia in stazione. Sottoposto a fermo un trentenne marocchino pluripregiudicato con permesso di soggiorno in prossima scadenza. Insieme a un complice di cui per ora non ci sono tracce, sarebbe l'autore dell'assalto in cui era stato malmenato un addetto alla sicurezza del market. Dopo il raid i due erano fuggiti, ma gli investigatori del commissariato di via Ragazzi del '99 non hanno mollato il colpo e così uno dei due è stato stanato e messo a disposizione del pm **Raffaella Zappatini** che approfondirà gli accertamenti necessari anche a risalire al socio. Oltre al marocchino, nei guai anche un quarantenne gallaratese già noto sia per i suoi precedenti penali che per la sua dipendenza dagli stupefacenti: stando agli inquirenti sarebbe l'autore dello scippo di una sessantasettenne avvenuto in via Sciaré intorno a mezzogiorno del 29 aprile.

Secondo la ricostruzione degli agenti l'uomo avrebbe pedinato a lungo la vittima durante i suoi tranquilli giri da un negozio all'altro nel centro, notando anche un prelievo di contante a un bancomat. Il quarantenne avrebbe quindi seguito la gallaratese a distanza mentre si dirigeva verso casa, non lontano dalla stazione, superando con discrezione il sottopasso ferroviario per poi afferrarle la borsetta con circa cinquecento euro in contanti. Per fortuna la pensionata non ha riportato lesioni e nonostante lo spavento ha subito sporto denuncia in commissariato. Grazie alla descrizione del malvivente e con il determinante contributo di alcuni testimoni, gli agenti sono riusciti a rintracciarlo e a deferirlo all'autorità giudiziaria. Nel frattempo però era finito in ospedale in overdose perché quel denaro l'aveva usato subito per farsi.

Il caso fa espoldere la protesta del Siulp. «Ormai è noto che questa stazione sia divenuta il baluardo dell'illegalità», dice **Paolo Macchi**, segretario provinciale del sindacato di polizia. «Ma non si può certo spremere ulteriormente l'unica volante messa in strada dal commissariato chiedendo di fare da supplente in una stazione che invece dovrebbe essere vigilata dalla Polizia Ferroviaria. Nonostante il contratto di lavoro preveda un turno sulle 24 ore sta invece comandando i propri operatori prevalentemente su turni impiegatizi mattutini e pomeridiani».